



**Bollettino
Parrocchiale**

di

Caviola

(Belluno) Italia

Telefono 50164

RISORGERE....

Carissimi,

c'è una canzone che dice: «Risorgere significa rinascere. Ed è proprio questo il significato della Pasqua: RINASCERE ALLA VITA NUOVA».

Siamo «rinati» alla vita di Dio col Battesimo, ma poi siamo precipitati... tutti... nell'abisso delle nostre miserie e miserie.

Tutti abbiamo tradito la nostra vocazione divina, tutti abbiamo rifiutato l'amore di Dio, tutti ci siamo allontanati, credendo di trovare più libertà e felicità. E invece?...

Ora abbiamo bisogno di risalire la china, di riflettere sulla nostra povera condizione umana, di riscoprire il senso della vita, di rispettare di più la natura con le sue leggi, la coscienza con i suoi valori. Abbiamo bisogno di una profonda «conversione» interiore. Lo ha detto Gesù «Convertitevi e credete al Vangelo» (Mc. 1/15).

Ecco il segreto per «risorgere» e «rinascere» alla nuova vita. Ecco la vera Pasqua del cristiano. È un «passaggio» dalla morte alla vita; è una «festa» di liberazione e di pace; è un «canto» di gioia e di fraternità.

Quindi ben venga la Pasqua a richiamarci alla «conversione» interiore, al «pentimento» delle nostre colpe e all'impegno di una vita nuova. Ben venga a gridare al mondo che Cristo è risorto dalla morte ed anche noi risorgeremo. Via allora le tristezze e le paure; via i «musi» e i rancori; via quella sfiducia e quella rassegnazione che mortifica lo spirito umano.

Auguri di buona Pasqua! Lasciatevi illuminare e guidare da Cristo, che è la nostra resurrezione e la nostra vita.

Don Cesare

È facile che molti pensino che Pasqua sia solo un rito, una domenica, una festa dell'anno, ...e una volta passata, non interessa più. Non ha più alcun rapporto con la vita, né alcun richiamo. Così si ritorna al ritmo normale, al disimpegno, all'inerzia o peggio si cade ancora nei soliti peccati. È un rischio, è una tentazione. L'Apóstolo Paolo raccomanda: «Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove Cristo è assiso alla destra del Padre» (Col. 3-1). Cercar le cose di «lassù» vuol dire che dobbiamo vivere la Pasqua giorno per giorno, perché è un evento fondamentale della esperienza cristiana. Vuol dire che dobbiamo ogni giorno prendere la nostra croce (e quella degli altri) e camminare con la speranza di ri-



A Pasqua cantiamo: «ALLELUJA...».
È il canto del trionfo e della gioia.
È il canto di chi crede e spera.
È il canto della vita rinnovata.

sorgere anche ogni giorno.

Vuol dire ancora che dobbiamo ogni giorno essere testimoni della sua resurrezione, ossia dobbiamo renderlo presente, vivo, oggi nel mondo. In che modo? Con le nostre mani, con le nostre labbra, con i nostri piedi, con la nostra vita. Allora siamo «segni viventi» della resurrezione di Cristo.

«Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani per fare il suo lavoro oggi. Cristo non ha piedi, ha soltanto i nostri piedi per guidare gli uomini sui suoi sentieri.

Cristo non ha labbra, ha soltanto le nostre labbra per raccontare di sé agli uomini d'oggi.

Cristo non ha mezzi, ha soltanto il nostro aiuto per condurre gli uomini a sé. Noi siamo l'unica Bibbia che i popoli leggono ancora. Siamo l'ultimo messaggio di Dio scritto in opere e parole» (sec. XIV).

In questo modo, la Pasqua continua, Cristo risorge anche oggi, ogni volta che un uomo ha pietà di un altro uomo. È in forza del nostro amore che Cristo è vivo anche in mezzo a noi e cammina per le nostre strade «facendo del bene e sanando tutti». Allora la Pasqua non è come una parentesi (che si apre e si chiude in 24 ore) è l'impegno di tutta una vita, che nonostante difficoltà e ingratitudine, contraddizioni e sofferenze, va avanti piena di speranza e di amore. Può sorgere anche lo sconforto e il pessimismo... ma il cristiano sa che la vittoria è Cristo e che l'amore è la vera strada, il vero ideale che merita conquistare. Tutto il resto è schiavitù e morte. E noi chi siamo? Siamo segni e testimoni della morte o della vita?

Portiamo «germi» di resurrezione o di rovina? Siamo gente che costruisce o demolisce? Rispondendo a queste domande, sapremo se celebriamo e viviamo la vera Pasqua.

Bisogna educare

ci sono delle virtù apprezzate anche dai **non credenti**, che sono invece trascurate dai **cattolici**, spesso anche da coloro che si ritengono veri cristiani.

Sono, fra le altre:

- la schiettezza;
- la capacità di mantenere la parola data;
- la forza di resistere alle prepotenze;
- la generosità d'animo;
- l'attitudine a non mutare i propri convincimenti in funzione del tornaconto;
- la fedeltà alle amicizie ed agli impegni presi;
- l'attenzione abituale a rispettare, nei discorsi e nei comportamenti, la propria dignità di uomo.

Oggi è invalsa, perfino tra la gente che si ritiene «per bene», l'ostentazione del torpiloquio, dei gesti arroganti e degli atteggiamenti

sguaiati. Fa pena che la RAI attraverso la radio e la TV, si faccia paladina di tale inciviltà.

Questo costume che è un misto di reazione e rozzezza, di volgarità e grossolanità di sentimenti, si è, purtroppo, diffuso con facile contagio anche fra i giovani e le ragazze.

Bisogna reagirci contro! Bisogna educare.

Il cristianesimo, affinando lo spirito, fa preferire le parole pulite, le espressioni leali, i modi garbati.

«Non si creda di giovare al mondo assumendone i pensieri, i gusti; ma studiandolo, amandolo, servendolo».

(Paolo VI)

In altre parole rendendolo più civile, più umano, più cristiano!

In quest'opera di recupero del mondo alla cortesia, all'onestà, alla bontà i cattolici (i giovani in particolare) sono chiamati a porsi in prima fila.

Facciamo proprie le forti disapprovazioni di S. Paolo:

«Bando alle menzogne, dica ciascuno la verità al prossimo... scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni specie di malvagità... Quanto alla fornicazione, neppure se se parli tra voi!... Lo stesso dicasi per le volgarità, le insulsaggini, le rivalità...».

(Ef. 4.24)

2 gite-pellegrinaggio

19 e 20 giugno:

a **S. Maria d'Einsiedeln (Svizzera)**
(per Passo Resia-Landeck-Feldkirch).

Visita alle cascate del Reno
(Sciaffusa)

(ritorno per Schwyz, S. Gottardo, Lugano, Como).

25-26 settembre:

a **Loreto e Assisi**

(con visita ai luoghi francescani).



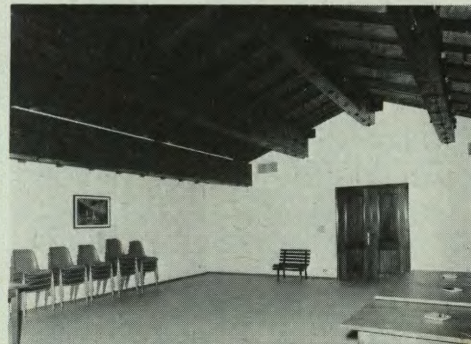
N.B. - È bene iscriversi subito per organizzare per tempo le due gite. Saranno accolte proposte di ognuno che desideri partecipare.

Il volontariato

È sempre esistito non solo nella chiesa e negli organismi cristiani, ma anche nelle comunità civili. È una scelta di vita (soprattutto cristiana) vissuta con gli altri e per gli altri. È un servizio volontario e gratuito fatto con spirito umanitario e sociale. Nasce da una coscienza che la realtà attuale è insufficiente e incapace di soddisfare le varie esigenze dell'uomo e della società, senza il volontariato. Ossia senza il contributo libero, spontaneo e gratuito delle persone. Il vecchio «piodek» era un'espressione di questo volontariato. Oggi dobbiamo riscoprire e rivalutare questo modo di essere e di vivere, se vogliamo conservare le nostre strutture, le nostre tradizioni e soprattutto progredire. Ogni paese ha bisogno di questa gente che fa e che si presta volontariamente, senza calcoli e interessi. Purtroppo il nostro benessere e le nostre avidità hanno cancellato questo spirito comunitario e questa gratuità del nostro servizio. E ci si giustifica dicendo che «neanche il cane muove la coda per niente».

Da Rorschach

I nostri emigranti di Rorschach (Svizzera) si fanno onore. Hanno costruito (a piodek, assieme ai svizzeri e lavoratori di altre nazioni) un nuovo bocciodromo, coperto, riscaldato, fornito di servizi e bar. Visto che il vecchio campo di bocce era fuori uso, i nostri si sono riuniti con il presidente dell'associazione Amelio Valt e hanno deciso di iniziare la nuova opera offrendo gratuitamente 3500 ore di lavoro. Il giorno dell'inaugurazione ci fu grande festa, presenti autorità locali e di S. Gallo. Bravo Amelio! Questa notizia l'ho trovata per caso su un giornale, che scriveva: «Onore ai bravi italiani di Rorschach». Se fossimo uniti anche noi così... quante belle cose nuove troveresti in quel di Caviola e di Falcade, quando ogni anno vieni a passare le tue vacanze ai Valt!



Casa della Gioventù: la sala superiore intitolata a P. Felice Cappello. Qui verrà messa una biblioteca, alcuni giochi e verrà usata per vari incontri.

ORARIO DELLA SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME:

Ore 8 benedizione dell'Olio - Processione - S. Messa.
Ore 10 e 19 S. Messa.

LUNEDÌ - MARTEDÌ E MERCOLEDÌ SANTO:

Ore 8 S. Messa - ADORAZIONE.
Ore 8-9 Fregona.
Ore 9-10 Feder.
Ore 10-11 Caviola e frazioni.
Ore 15 S. Messa per ragazzi e genitori.

GIOVEDÌ SANTO:

Pomeriggio CONFESSIONI.
Ore 19 S. Messa in Coena Domini.

VENERDÌ SANTO:

Digiuno e astinenza.
Ore 19 inizio della celebrazione della passione e morte del Signore. Processione.

SABATO SANTO:

Pomeriggio CONFESSIONI.
Ore 19,30 inizio della veglia pasquale. Benedizione del fuoco, del cero e dell'acqua. S. Messa.

DOMENICA DI PASQUA:

Ore 8 - 10 - 19 S. Messa (ore 11 a Sappade).



**IL PARROCO AUGURA A TUTTI
BUONA PASQUA.**

OGNUNO S'INCONTRI COL SIGNORE

NEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

E DELL'EUCARESTIA.

**OGNUNO POSSA AVERE QUESTA PACE E QUESTA GIOIA
DI CRISTO RISORTO.**

Velox

🌲 La Casa della Gioventù sta facendo bene il suo rodaggio. Si sono fatti molti incontri di vario genere, è richiesta da varie parti, già si vede la sua utilità e necessità. Il problema della pulizia viene risolto con l'aiuto volontario delle donne. Brave!

🌲 Sabato 23 gennaio si è svolta l'assemblea del Consiglio parrocchiale. Una ventina di presenti. Si è parlato soprattutto dei rapporti tra genitori e figli e dello scarso impegno educativo. Si è poi parlato di creare un comitato per la gestione della Casa della Gioventù. Anche questo è un problema che va risolto insieme.

🌲 Un questionario con 14 domande è stato distribuito a tutti i genitori. Solo una metà hanno risposto e hanno restituito il foglio. Forse le domande erano un po' difficili... ma quel che conta è prendere coscienza che il primo problema urgente di una famiglia è l'educazione dei figli. Questa educazione non può darla né il bar, né la strada...!

🌲 È terminato il primo quadrimestre della dottrina cristiana. I ragazzi hanno avuto le pagelle con i vari giudizi delle catechiste, più o meno positivi. Dispiace che qualcuno manchi, non per cattiva volontà... ma per il corso di sci. Proprio il giovedì? Non era altro giorno da scegliere/

🌲 26 persone si sono iscritte al pellegrinaggio a Lourdes, il prossimo giugno. Sono certo che questa esperienza sarà per loro indimenticabile. Siamo tutti convinti che: «Non di solo pane vive l'uomo...». Abbiamo tutti bisogno di aprire lo spirito a Dio che parla e si rivela in tanti modi nella nostra vita.

🌲 A Pasqua, in tutte le Messe, raccogliamo il salvadanaio: UN PANE PER AMOR DI DIO». Dice il profeta: «Sconta i tuoi peccati con l'elemosina e le tue iniquità con atti di misericordia verso i poveri e Dio perdonerà le tue colpe» (Dn. 4-24).

🌲 Maggio tempo di Rogazioni. La prima domenica a Sappade. La seconda domenica a Fregona, poi a Feder e Valt. L'ultima domenica di maggio ci sarà la festa della prima

Comunione dei fanciulli. La Rogazione per loro sarà fatta domenica 6 giugno. Queste date ci impegnano tutti a partecipare con spirito di fede e preghiera.

🌲 Domenica Corpus Domini (13 giugno) celebreranno la festa degli anziani. Nel pomeriggio per loro (alle ore 14,30) ci sarà la S. Messa e poi film e un rinfresco nella Casa della Gioventù. Sono invitati tutti, dai 70 anni in su, con l'aiuto e l'assistenza dei loro familiari. Penso che sarà gradita questa iniziativa pastorale che la parrocchia offre ai nostri anziani.

🌲 I ragazzi dell'ARC, animati da Raffaella e Morena Luchetta, stanno preparando una piccola mostra di oggetti antichi nella sala della Casa della Gioventù. La mostra sarà aperta durante il periodo pasquale. Oltre all'interesse storico, la mostra avrà un vantaggio educativo, in quanto farà conoscere gli usi e tradizioni di una volta.

🌲 A Pasqua il Parroco porterà in tutte le famiglie la benedizione e la pace di Cristo Risorto. Accogliete questa benedizione con fede; preparate in casa un po' di acqua santa; aprite il vostro cuore alla parola di Dio che viene a portare grazia e pace nelle vostre famiglie. Sia questo un momento di lode e di preghiera.

Come fare il bene?

«Non per interessi di parte, non per volute strumentalizzazioni, non con superficialità, non per proselitismo - né culturale, né politico, né religioso - ci si avvicina alle sofferenze dei fratelli, ma solo per amore, per profonda condivisione, con competenza, con discrezione e quasi in silenzio».

Nessuno, oggi, può stare alla finestra, nessuno può delegare ad altri gli impegni della propria coscienza e delle proprie competenze, nessuno può chiudersi in casa...

Dobbiamo tutti operare fiduciosamente per il bene comune».

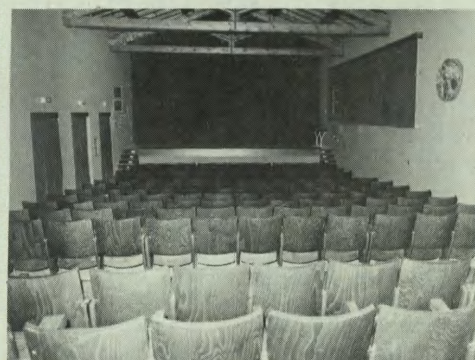
(dal messaggio dei Vescovi)

Si può fare la Comunione senza la Confessione?

«Non è conciliabile con l'insegnamento della Chiesa, la teoria secondo la quale l'Eucaristia perdonerebbe il peccato mortale, senza che il peccatore ricorra al Sacramento della Penitenza.

È vero che il Sacrificio della Messa ottiene al peccatore il dono della conversione, senza cui il perdono non è possibile, ma ciò non significa affatto che coloro che hanno commesso peccato mortale possano accostarsi alla Comunione Eucaristica senza essersi prima riconciliati con Dio mediante il ministero sacerdotale».

GIOVANNI PAOLO II



Casa della Gioventù: il salone Papa Luciani. Ha duecento posti a sedere. La pendenza del pavimento permette a tutti di veder bene lo schermo e lo scenario.

L'assenteismo

È una piaga che blocca le iniziative e il progresso di una comunità. Con termine più banale, possiamo chiamarla: menefreghismo. Si propaga un po' ovunque, su tutti i campi: sociale, politico, religioso ecc. Anche a Caviola è diffuso, con radici ben profonde. Qualche esempio. C'è un Consiglio Amministrativo aperto a tutti, ma nessuno ci va. C'è un'assemblea d'interesse comune (magari indetta dal Sindaco o dall'Azienda di Soggiorno), ma nessuno si muove. C'è lo Sport Club che manda fuori 200 inviti per un incontro promozionale, solo 40 sono presenti. C'è il problema della latteria, della cooperativa, del turismo ecc. ma chi partecipa e aiuta a risolvere questi problemi? Lavarsi le mani e disertare le varie assemblee (o consigli) vuol dire bloccare il progresso di una comunità, lasciar morire un paese. Purtroppo questo assenteismo si nota anche in parrocchia, dove le solite persone devono far tutto. Questo è un vero peccato, poiché i talenti che abbiamo devono essere sfruttati e per il bene di tutti. Vogliamo quindi progredire? Usciamo dal nostro individualismo ed egoismo... partecipiamo di più ai problemi della comunità, collaboriamo uniti alle varie iniziative e attività del paese. Non intaniamoci nei bar, dove è facile parlare a vanvera e criticare soltanto; dove non possiamo avere una conoscenza e un giudizio sereno o obiettivo delle cose. Spero che mi capiate. Se no (ve lo dico amaramente) verranno i foresti riempire il nostro vuoto e a riparare il nostro assenteismo...!



I coscritti della classe 1932 all'albergo Stella Alpina di Falcade. Grazie a Toni Croda che ha ben organizzato questa festa dei cinquantenni.

«Muso duro e bareta fracada»

Me lo disse un mio compagno di lavoro, salutandomi: «Muso duro e bareta fracada». Rimasi di stucco e riuscii solo a rispondere: «Grazie e altrettanto a te». Salii in macchina, turbato da questo saluto e pensai che altro non era che l'antico motto augurale degli emigranti bellunesi nel mondo. E forse era nato proprio qui. Tornai indietro col pensiero, secondo la storia, di oltre cento anni e pensai alla nostra gente che aveva accettato l'ingaggio dell'Imperatore Pietro I del Brasile ed erano partiti per colonizzare nuove terre... Pensai al tempo più recente della mia emigrazione in Svizzera... allora sì c'era bisogno di avere «Muso duro e bareta fracada». Ricordo un episodio: avevo 17 anni e una bicicletta nuova. Una mattina mi alzai più tardi del solito. Mia madre, visto che la giornata era bella, mi mandò a far cardare un sacco di lana, in un paese dell'alto agordino.

Strada facendo, pedalando nell'assolato meriggio, mi fermai ad un'osteria e vidi che seduto ad un tavolino c'era un uomo che aveva accanto una grossa valigia. «Un emigrante - pensai - e fra alcuni anni avrò anch'io la stessa sorte». Entrò un vecchietto e gli disse: «Te saludo Gigio esto bele che in partenza de novo? «Cosa voleo - rispose - restà a ciasa non risolve nia e no conta nia e po' no se cata gnanca laoro; l'é ncora meo tornà en Svizzera a laorà, come asen, no me resta altro». Il vecchietto poi ribatté: «La Provincia de Belun, Provincia sgorlada, anoi no ne resta altro e semper, che ciole sù bulga e bachet e partì»... Te augure bon viaz e de sta ben e sempre te sa: «Muso duro e bareta fracada». Lasciai l'osteria, pensando che quel motto augurale «Muso duro...» l'avrei dovuto mettere in pratica anch'io. Infatti non lo dimenticai più, specialmente quando mi vedevo con i miei compagni di lavoro, in una fredda baracca di cantiere, a mangiare pane e coltello (!) per risparmiare soldi da mandare a casa. C'era proprio bisogno di «Muso duro e bareta fracada».

Un ex emigrante di Caviola



«Garmal pien de valk da nozze». Siamo nel 1965. Quanta serenità in questi volti, quanta semplicità in queste tradizioni, quanta familiarità nei nostri paesi di montagna. Queste persone di Fregona sono tutte contente di aver ricevuto «valk da nozze», dopo il matrimonio di Gino e Filomena. Cosa vuol dire saper apprezzare le piccole cose! Questa è la sapienza dei nostri vecchi.

Offerte

Per la Chiesa e le Opere Parrocchiali:

Pellegrinelli Ruggero e Fabio lire 50.000; N.N. 50.000; sorelle Ganz (BL) 10.000; Busin Ovidio 10.000; Bressan (RA) 20.000; Scardanzan Dante 50.000; N.N. 200.000; Lazzaris Franca e George (Usa) 20 dollari; N.N. lire 30.000; Busin Ernesta 15.000.

In occasione:

- del 50° di matrimonio: Del Din Giovanni e Clara lire 50.000;
- del 25° di matrimonio: De Mio Emilio e Rita 50.000;
- del matrimonio di Scola e Zulian Maria Lali 50.000;
- del matrimonio di Busin Franco e Roberta 30.000;
- del 50° di matrimonio: Scardanzan Giusto e Margherita 50.000;
- del 50° di matrimonio: Bortoli Giovanni e Giuditta 50.000;
- del 25° di matrimonio: Valt Armando e Carlina 25.000;
- del 50° di matrimonio Valt Carlo e Filomena 50.000;
- del 55° di matrimonio: Basso Ado e Angela 20.000;
- del Battesimo di Bristot Raffaele di Romano 50.000;
- del Battesimo di Costa Valentina di Gianluigi 50.000.

In memoria:

- di De Biasio Graziosa lire 100.000;
- di Fontanive Iolanda 50.000;
- di Soppelsa Maria 20.000.

Per la vita del Bollettino:

De Ventura Dino e Eleonora (Algeria) 10.000; Valt Rino (Svizzera) 10.000; Da Rif Narcisa (Francia) 5000; Tholé Marie-Luise (Francia) 5000; Zandò Rodolfo 6000; Murer Augusto (Cardano) 6000; Cioffi Domenico 5000; Zender Chiaretta 5000; Renzo Pellegrini

non 20.000; Tabiadan Angelina 5000; albergo Miramonti 2000; Ronchi Giuseppe 2000; Valt Renzo (Francia) 6000; Serafini Edoardo 3000; Serafini Fausto 2000; Ganz Vittorino 3000; fam. Allegranzi 2000; Scola Graziosa 2000; Busin Gianni 2000; Pellegrinelli Bruno 2000; Del Din Rachele 2000; Fenti Arturo 6000; Busin Silvio 2000; De Gasperi Pacifico 2000; Bortoli Augusto 2000; Valt Paolo 2000; De Gasperi Gino 2000; Murer Giulio 3000; Suor Giulia Scardanzan (Roma) 10.000; Minotto Vigile 2000; Romanel Marcello 2000; Costa Flavio 2000; Del Din Giovanni 2000; Del Din Guido 2000; Ganz Giuseppe 3000; Valt Serafino 2000; Murer Patrizia 2500; Dell'Ostel Evelina 2000; Romanel Marcello 2000; Follador Riccardo 2000; Marmolada Silvio 2000; Da Pos Edoardo 2000; Zulian Silvio 2000; Valt Elisa 5000; Brancalone Rosetta (Svizzera) 5000; Minotto Gianni 2000; Valt Natale 2000; Miramonti 2000; Valt Lisetta 2000; Pieruz Giovanni 4000; Fontanive Giovanni 2000; Busin Fabio 2000; Busin Stelio 2000; De Gasperi Angelo 2000; Valt Ilio 2000; Franco De Toffol 2000; albergo Sayonara 5000; Pellegrino Rodolfo 2000; Toomaselli Paola 2000; Scardanzan Giusto 5000; Bortoli Maria Pia 5000; Bortoli Guido 3000; Bortoli Ettore 2000; Bortoli Giovanni 2000; Scardanzan Dante 2000; Cengiarotti 3000; Bortoli Umberto 5000; De Biasio Celestino 3000; Scardanzan Dario 2000; Costa Flavio 2000; Coosta Tullio 2000; Ganz Giuseppe 3000; Valt Dante 2000; Busin Francesco 2000; Luchetta Sergio 3000; Basso Francesco 5000; De Gasperi Luciano 2000; dott. Slaviero 2000; Busin Dario 2000; Secchi Eugenio 2000; fam. Luciani 3000; Pollazzon Angelo 2000; Costa Angelo 2000; Scardanzan Antonio 5000; Ganz Gianmaria 4000; De Biasio Luciana 2000; Soia Dino 2000; Fontanelle Giacomo 5000; Costa Stefano 2000; Busin Silvio 2000; Fontanive Ermellino 3000; Gala Maria 5000; Busin Gioacchino 2000; Valt Edoardo 2000; Valt Giovanni 2000; Zulian Elio 2000; Fenti Pietro 2000; Busin Giulio 2000; Bortoli Enrico 3000; Tomaselli Riccardo 2000; Busin Fausto 2000; Fenti Ernesto 5000; Busin Gianni 2000; Bar Livia 2000; Del Din Rachele 5000; De Luca Franco 2000; De Mio Lisetta 3000; Costa Iginio 2000; Tancon Vincenzo 2000; Deola Fioretta 2000; De Mio Dorotea 3000.

Frammenti di saggezza

Per campare a tempo pieno
mangia poco e bevi meno.

Non metter bocca
dove non ti tocca.

Se fai buona quaresima
Pasqua farai medesima.

Chi curva la schiena
trova posto in ogni scena.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile
Tipografia Piave - Belluno